

INTRODUZIONE SULL' A.B.A. E SUA APPLICAZIONE NELL'AUTISMO

tratto dal sito:

Associazione Area - Genitoricontrautismo - Onlus
www.genitoricontrautismo.org

La letteratura scientifica internazionale e le **Linee Guida per l'autismo - Raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva** redatte dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (S.I.N.P.I.A.) affermano con assoluta chiarezza che l'Applied Behaviour Analysis (A.B.A.) è la terapia di scelta per questa gravissima patologia infantile.

L'ABA è l'uso dei principi scientifici dell'analisi comportamentale applicata per la modifica di comportamenti socialmente significativi e, data la definizione, non conosce limitazioni nella sua applicazione relative ad età o a patologie. Questa metodologia, infatti, non è appannaggio esclusivo dell'autismo: ad esempio nei paesi anglosassoni è normalmente utilizzata come strumento per risolvere problematiche del mondo del lavoro. Dove è necessario un cambiamento comportamentale, e per comportamento noi intendiamo qualunque cosa facciamo o diciamo che abbia un effetto sull'ambiente, l'ABA è l'unica scienza che ci offre gli strumenti per farlo. Le scelte curriculari, cioè cosa si decide di insegnare o su quali comportamenti/problema si decide di intervenire dipendono dalla situazione personale del singolo soggetto:

- la funzionalità di certe scelte a lungo termine (in un giovane adulto autistico non verbale e non vocale, la priorità dovrebbe essere l'insegnamento alla comunicazione spontanea, l'autonomia personale, l'insegnamento di abilità indipendenti e possibilmente vocazionali, l'estinzione di comportamenti problema) per incrementare la qualità della vita dell'individuo e familiari;
- il repertorio attuale dell'individuo (deficit, capacità ed abilità);
- la situazione familiare e scolastica (cioè quanto questi due ambienti possano sostenere i programmi di cambiamento ed applicare le linee guida);

Al momento in Italia non esistono corsi accademici che preparino e certifichino professionisti in terapia A.B.A. con specializzazione nell'autismo; questa certificazione attualmente si acquisisce solamente all'estero ed è quindi necessario porre la massima attenzione nella scelta dei professionisti, in quanto attualmente non esiste alcuna normativa a tutela e garanzia del paziente.

Per questo motivo l'Associazione AREA - Genitoricontrautismo ha definito delle linee guida che se osservate scrupolosamente salvaguardano il bambino da un danno potenzialmente molto grave, garantendogli un programma ABA adeguato, efficace e soprattutto conforme alle prescrizioni dell'organismo che lo ha creato.

COS'È E COME SI APPLICA L'ANALISI COMPORTAMENTALE APPLICATA

Che cos'è l'ABA?

L'ABA sta per Applied Behaviour Analysis, cioè Analisi del Comportamento Applicata. L'ABA si basa sull'uso dei principi della scienza del comportamento per la modifica di comportamenti socialmente significativi. L'ABA è applicata in moltissimi campi con grande successo, uno di questi campi è l'autismo.

Cosa significa fare un programma ABA per un bambino con autismo?

Le tecniche e principi comportamentali sono applicate con successo a bambini con autismo da almeno trent'anni. Un programma ABA consiste nell'applicazione intensiva dei principi comportamentali per l'insegnamento d'abilità sociali (linguaggio, gioco, comunicazione, socializzazione, autonomia personale, abilità accademiche, ecc...) e la correzione di comportamenti problematici (autostimolazioni, aggressività, autolesionismo, ossessioni, ecc...).

Si può fare ABA non intensivamente?

Si possono applicare i principi comportamentali per il cambiamento anche solo di un comportamento, come per esempio la riduzione dell'aggressività, incrementare la selezione di cibi, insegnare a farsi la doccia, ecc. Con un programma intensivo, applicato quotidianamente e per un numero adatto di ore (scuola famiglia tempo libero), coinvolgendo tutte le persone nella vita del bambino in maniera uniforme e lavorando su tanti comportamenti, i risultati saranno sicuramente maggiori.

L'ABA è una cura per l'autismo?

No, l'ABA non è una cura per la guarigione dall'autismo. È l'insieme di principi scientifici che se applicati in campo di autismo offrono un programma per la riabilitazione educativa del bambino. Alcuni bambini però possono fare talmente tanti progressi da risultare dopo diversi anni indistinguibili da altri bambini in tutte le aree evolutive. Al momento interventi basati sull'ABA rappresentano l'unico approccio educativo scientificamente validato per l'Autismo, tutti gli altri approcci possono essere considerati sperimentali.

Chi può applicare l'ABA ad un bambino con autismo?

L'Associazione per l'Analisi Comportamentale, per regolare l'operato di chi applica l'ABA ha dal 2000 indetto la Commissione per la Certificazione di Analisti Comportamentali (BACB). La BACB è l'unico ente internazionale si occupa di certificare persone che hanno completato un rigido percorso post-universitario teorico e pratico in ABA. Molti di questi analisti comportamentali certificati sono specializzati in Autismo. La certificazione internazionale BACB richiede il rinnovo annuale e che l'analista accumuli ogni anno crediti di formazione specifica. Esistono inoltre diverse agenzie private che offrono servizi ABA, le quali utilizzano un sistema di controllo qualità interno per garantire che lo standard raggiunto dai propri "impiegati" risponda a quello stabilito dal modello di terapia a cui fanno riferimento. Per esempio, esistono centri che praticano uno specifico modello di trattamento come il UCLA model of ABA, pionierizzato dal Prof. Lovaas i quali avranno sottoposto i propri psicologi ad un percorso formativo specifico.

E se una persona non ha né la certificazione BACB e né lavora per un centro specializzato?

In quel caso il genitore non ha nessuna garanzia che la persona abbia la formazione necessaria per progettare un programma ABA né è protetto dal codice etico a cui deve rispondere l'analista comportamentale certificato BACB. Oltre alla certificazione (che questa sia BACB o un attestato di qualità interna di un centro UCLA o simile) la persona dovrà dimostrare di avere anni di esperienza con decine e decine di casi. La certificazione BACB NON è un optional per chi pratica ABA, è fondamentale per garantire ai genitori la competenza necessaria; l'esperienza in autismo e la supervisione ricevuta sul campo sono gli altri elementi fondamentali e questi sono chiaramente definiti nelle linee guida per il consumatore nella sezione Autism Special Interest Group.

Quali elementi deve avere un programma intensivo comportamentale per bambini con autismo?

La ricerca trentennale ha identificato i seguenti elementi:

- Intervento Intensivo: minimo di 25 - 30 ore settimanali
- Coinvolgimento massiccio della famiglia
- Curriculum individualizzato e comprensivo
- Insegnamento strutturato
- Insegnamento Incidentale
- Generalizzazione programmata
- Insegnamento nell'area della comunicazione
- Gestione costante dei comportamenti problema
- Supervisione frequente e qualificata

- LINEE GUIDA -

REQUISITI E MODALITA' PER LA CORRETTA ATTUAZIONE DI UN PROGRAMMA ABA

Analizzate attentamente tutti e 4 i punti elencati qui sotto. Devono essere soddisfatti tutti contemporaneamente. Se anche uno solo manca, ci sono serissimi dubbi che sia un vero programma ABA quello che vi viene proposto.

1. **IL PROFESSIONISTA.** la certificazione del professionista è il documento ufficiale che attesta e garantisce un percorso formativo corretto, senza il quale gli utenti non possono essere sicuri della sua competenza e professionalità, né che sia applicato al bambino un vero e produttivo percorso ABA. La certificazione si acquisisce attraverso due percorsi formativi:
 - I. **Analista Comportamentale certificato BACB** (il BACB è un Ente Certificatore: www.bacb.com). In assenza, è necessario che la persona stia seguendo un corso post-universitario per accedere all'esame e che la sua pratica sia supervisionata da un'analista certificata.
 - II. **Una certificazione di qualità interna** (Level 2 therapist) presso un Centro Ricerche UCLA (Lovaas) - Multi site project (Norvegia, UK-YAP, CEAT) o di un altro centro reputabile con simili attestati sotto guida di un BACB.

Oltre alla certificazione, l'analista comportamentale deve avere l'esperienza e la preparazione pratica specialistica nel dirigere programmi intensivi e non, per bambini e ragazzi con autismo. Questa pratica, deve essere varia e non legata ad un unico modello d'intervento che può essere Lovaas, o VB, insegnamento incidentale, precision teaching o PRT. L'analista comportamentale che si occupa d'autismo deve conoscere tutti questi interventi per meglio individualizzare i vari programmi e quindi per meglio scegliere quello che più è efficace per un particolare individuo in un particolare momento. Deve inoltre tenersi continuamente aggiornato sulle ultime tecniche e questo è possibile solo se si partecipa ai vari seminari e corsi di formazione in giro per il mondo. L'analista comportamentale risponde ad un codice

etico preciso, la cui visione è disponibile pubblicamente. È diritto dell'individuo avere accesso al servizio di un analista comportamentale competente, così com'è definito dall'Associazione per l'Analisi Comportamentale e la Commissione per la certificazione degli analisti comportamentali. L'Italia, solo perché non ha una tradizione universitaria comportamentale non può considerarsi esente da queste linee guida internazionali. È inoltre importante non accontentarsi solo della certificazione, ma di richiedere anche gli anni di esperienza, il numero di casi con cui ha lavorato, le pubblicazioni, ecc...

2. **INCONTRI E TEAM.** La famiglia ed il team partecipano a tutti gli incontri. Per tutta la durata del programma si devono tenere riunioni periodiche, dipendenti dalla complessità dei programmi, fra tutti i tutor, la famiglia, insegnanti ed altri operatori interessati al progetto di lavoro. Questo per evitare disomogeneità di comportamento.
3. **AMBIENTE.** Gli incontri sono effettuati nell'ambiente naturale del bambino (casa, scuola...) e non in un ambulatorio o altre sedi. Questa condizione è necessaria per poter valutare il bambino nella sua quotidianità ed effettuare cambiamenti significativi nelle sue interazioni quotidiane (all'estero, dove esiste una maggior cultura e diffusione sul territorio di questa scienza, le supervisioni si possono svolgere, con tutto lo staff, nei centri specializzati ABA). Questo punto è particolarmente importante per la gestione dei comportamenti problema.
4. **FAMIGLIA.** La famiglia è sempre parte integrante e fondamentale di un programma ABA. Il genitore deve ricevere la stessa formazione dei terapisti ed è invitato, compatibilmente con le esigenze della famiglia, attitudine personale e capacità, a praticare alcune sessioni uno ad uno. In ogni caso il genitore è sempre istruito in tutti i programmi ed incoraggiato a svolgere la massima generalizzazione del lavoro. Oltre ad essere supportato per la gestione dei comportamenti problema.

IL TEAM E LA SUA FORMAZIONE.

Questo di seguito elencato è in linea approssimativa il percorso formativo necessario per potersi attribuire dei titoli per lavorare in un programma ABA (tutor, supervisor, consultant) e relative competenze. Tempi di formazione e caratteristiche:

TUTOR

Il tutor è la persona che lavora quotidianamente con il bambino applicando il programma di lavoro stabilito dal Consultant. Per la sua formazione è necessaria un'esperienza dai tre ai sei mesi su almeno tre bambini affinché sia minimamente competente nel gestire nuove situazioni senza richiedere un continuo intervento.

SUPERVISOR:

- **pre-requisito:** almeno due-tre anni di terapia uno ad uno come tutor, a tempo pieno con almeno 4 bambini sia verbali che non verbali, alto funzionamento e con ritardo considerevole ed almeno 2 come senior tutor (totale 6 bambini) dai 2 ai 12 anni. Una laurea in psicologia o scienza dell'educazione.
- **Formazione pratica:** 1 anno di supervisione sotto un consultant con gestione di 4-6 programmi con frequenza bi-settimanale.
- **Formazione teorica:** percorso teorico per accedere all'esame di analista comportamentale (non deve necessariamente fare l'esame, ma solo seguire i corsi necessari per accedere all'esame).

CONSULTANT (o supervisor di II° livello) è il responsabile della valutazione del bambino, della stesura del programma di lavoro, della sua implementazione e verifica:

- **Formazione teorica:** essenziale l'esame da analista comportamentale (BCABA o BCBA o scuola Lovaas e simili). Preferibile oltre all'essenziale: master in analisi comportamentale o dottorato in analisi comportamentale;
- **Formazione pratica:** essenziale la supervisione e consulenza di oltre 50 programmi con soggetti dai 2 anni alla tarda adolescenza. Profonda conoscenza della gestione di comportamenti non appropriati e tecniche per incrementare comportamenti appropriati. Aver percorso le tappe di tutor (2-3 anni) e supervisor/senior supervisor con almeno 4-5 anni di esperienza di supervisione (totale 2 tutor + 4-5 supervisor/senior supervisor = 8 anni) sotto monitoraggio di consulenti competenti;
- Preferibile oltre all'essenziale: abilità di condurre ricerca in analisi comportamentale.

TEMPI DI FORMAZIONE MINIMA

- Tutor: 6 mesi
- Supervisor: dai 3 ai 4 anni
- Consultant: dai 6 agli 8 anni.

Alcune note sull'ABA tratte dalle **“Linee Guida per l'autismo - Raccomandazioni tecniche-operative per i servizi di neuropsichiatria dell'età evolutiva”**, redatte dal SINPIA (Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza) dalle quali si evince la cruciale importanza che riveste l'applicazione di questa metodologia riabilitativa/cognitiva in tutti gli ambienti e situazioni di vita del bambino (scuola, famiglia, tempo libero), indispensabile per il trattamento dei bambini che rientrano nei **“disturbi generalizzati dello sviluppo – spettro autistico”**.

GLI APPROCCI COMPORTAMENTALI

L'*analisi del comportamento (Behavior Analysis)* è lo studio del comportamento, dei cambiamenti del comportamento e dei fattori che determinano tali cambiamenti. L'analisi del comportamento applicata (*Applied Behavior Analysis = ABA*) è l'area di ricerca finalizzata ad applicare i dati che derivano dall'analisi del comportamento per comprendere le relazioni che intercorrono fra determinati comportamenti e le condizioni esterne. In questa prospettiva l'“analista comportamentale” utilizza i dati ricavati per formulare teorie relative al perché un determinato comportamento si verifica in un particolare contesto e, conseguentemente, mette in atto una serie di interventi finalizzati a modificare il comportamento e/o il contesto. Le informazioni ricavate dall'analisi del comportamento, pertanto, sono utilizzate in maniera propositiva e sistematica per modificare il comportamento. L'ABA prende in considerazione i seguenti 4 elementi:

- ◆ gli antecedenti (tutto ciò che precede il comportamento in esame);
- ◆ il comportamento in esame (che deve essere osservabile e misurabile);
- ◆ le conseguenze (tutto ciò che deriva dal comportamento in esame);
- ◆ il contesto (definito in termini di luogo, persone, materiali, attività o momento del giorno) in cui il comportamento si verifica.

Il programma d'intervento (la modifica del comportamento) viene realizzato su dati che emergono dall'analisi, utilizzando le tecniche abituali della terapia del comportamento: la sollecitazione (*prompting*), la riduzione delle sollecitazioni (*fading*), il modellamento (*modeling*), l'adattamento (*shaping*) e il rinforzo.....continua

INTERVENTI NEO-COMPORTAMENTALI.

Nel corso di questi ultimi anni è stato progressivamente riconosciuto che un programma eccessivamente strutturato comporta notevoli problemi di “generalizzazione” delle competenze apprese al di fuori del setting d'apprendimento. Peraltro, è stato riconosciuto che il bambino autistico può apprendere molto di più di quanto comunemente ritenuto in ambienti “naturali”, in maniera incidentale.

*** Recentemente, pertanto, esiste una tendenza ad utilizzare il paradigma dell'ABA implementandolo negli ambienti che “naturalmente” il bambino frequenta (famiglia, scuola, attività del tempo libero). Ciò comporta, evidentemente, il coinvolgimento dei genitori, dei fratelli, degli insegnanti e dei coetanei, con opportuni training per l'implementazione dei programmi di intervento sul bambino.**

Tale tendenza, peraltro, traduce l'orientamento verso un tipo di intervento sempre più “centrato sul bambino”, sulla stimolazione della sua iniziativa e sulla facilitazione del suo sviluppo sociale (Prizant et al., 1998)continua

LA SCUOLA

La scuola rappresenta uno spazio privilegiato nel progetto terapeutico, poiché oltre a favorire gli apprendimenti accademici (lettura, scrittura, calcolo) permette di realizzare una parte di quel più generale programma finalizzato al miglioramento dell'interazione sociale, all'arricchimento della comunicazione funzionale ed alla diversificazione degli interessi e delle attività. Peraltro, la presenza dei coetanei rende l'ambiente scolastico il palcoscenico naturale, in cui il soggetto può generalizzare acquisizioni e competenze favoriti in setting strutturati in maniera terapeutica (terapia psicomotoria, logopedia, educazione strutturata in un rapporto uno a uno)

*** Nelle situazioni in cui persiste una marcata compromissione funzionale nelle aree della socialità, della comunicazione e delle funzioni cognitive, l'insegnante preposto alla presa in carico del soggetto deve “conoscere” le principali strategie d'approccio (principi dell'ABA, dell'AAC, etc.) e, con l'aiuto degli operatori del Servizio, deve ad esse ispirarsi per la realizzazione degli obiettivi curriculari individuati in accordo alle esigenze del casocontinua**